

EUROMIL grazie

Thank you, EUROMIL

La maggior parte degli italiani non sa neanche cosa sia EUROMIL, e men che mai gli uomini e le donne in uniforme. Ma oggi in questo periodo nefasto sia per l'Italia che per il resto del mondo, rifletto quanto questo organismo sia importante in Europa e soprattutto per l'Italia. E per scrivere queste righe ho trovato una bellissima foto dello stemma di EUROMIL e di 2 grandi Presidenti, Emilio Ammiraglia ed Emmanuel Jacob.



Perché importante? La risposta è semplice, perché senza EUROMIL e senza questi 2 grandi uomini, in Italia non si sarebbero mai sognati di abolire (cioè dichiarare incostituzionale) quell'incivile leggina che non permetteva ai militari di essere rappresentati, tutelati e supportati dai loro sindacati. Alcuni saggi ed intelligenti italiani, alle volte si chiedono come hanno fatto i militari fino ad adesso ad avere adeguamenti stipendiali o altro. E la risposta è molto semplice, il Ministro della Difesa di turno (ovvero quel politico che occupava quella sedia senza grande ardore) diceva ai generali, ci sono 1.000 euro di aumento disponibile, pensateci voi. E loro, giustamente, si prendevano 995 euro e davano 5 miseri euro di aumento alle basse gerarchie (ovvero alla truppa, ai sergenti ed ai marescialli), così la forbice stipendiale aumentava sempre di più. E non contenti, aumentavano anche il numero di posti per alti ufficiali disponibili, e diminuivano quelli delle basse gerarchie (sempre quelli di sopra). Con il risultato di avere delle Forze Armate con il più alto numero di generali rispetto gli U.S.A. (ovvero

gli Stati Uniti d'America), che con un numero di uomini e donne in armi superiori di 5-10 volte le nostre Forze Armate, hanno la metà di generali.

Comunque, torniamo ad EUROMIL, e grazie alle sue continue pressioni (di cui non si ringrazierà mai abbastanza il Presidente Jacob) ed ai ricorsi (ben 3 e tutti ben costosi) alla Corte Costituzionale da parte di As.So.Di.Pro. (Associazione Solidarietà Diritto e Progresso) nonché ad un grande uomo e militare, tutto d'un pezzo chiamato Francesco Solinas, finalmente si è arrivati nel 2018 all'attesa sentenza di incostituzionalità di quella parte di legge che proibiva la costituzione di Sindacati Militari ed adesione ai sindacati di quella parte della Società Italiana con le stellette. Solo l'autorevolezza di una delle migliori Ministro della Difesa (donna), Trenta, ha fatto proseguire con i fatti il nuovo corso costituzionale, autorizzando la nascita dei sindacati militari, molto offese le gerarchie che hanno frapposto i più o meno leciti impedimenti a questo nuovo corso. Purtroppo, nei vari governi succedutosi, la moderna Ministro della Difesa, Trenta non è stata confermata, con il conseguente "STOP" a qualsiasi legge di applicazione per i sindacati sulle indicazioni della Corte Costituzionale. Da ultimi, le voci di membri più o meno autorevoli delle Commissioni Difesa, secondo cui se entrano i sindacati militari nelle caserme le Forze Armate non riuscirebbero più ad essere operative. Praticamente le stesse fandonie che erano messe in giro quando sono stati autorizzati i Sindacati in seno alla Polizia di Stato. Sconfessati dagli anni e dai fatti, non per niente, la Polizia di Stato della Repubblica Italiana, è indicata come una delle migliori ed efficienti Polizie del Mondo.

Ma torniamo ad EUROMIL, ed a quei 3 grandi uomini (il Presidente Nazionale di Assodipro, Emilio Ammiraglia, il Presidente di EUROMIL, Emmanuel Jacob, e Francesco Solinas che mise la sua persona a disposizione della causa, ovvero combattere la battaglia dell'incostituzionalità della legge sui NON sindacati ai militari), che già poco tempo prima della Pandemia Covid, cominciavano (ed un po' riuscivano) a cercare di aiutare e tutelare il personale militare, ma con questo flagello, riescono almeno a smussare delle indifferenze al benessere del personale di alcune alte gerarchie. Senza EUROMIL, senza Assodipro e senza la miriade di Sindacati autorizzati, adesso il personale militare sarebbe come una barca in mezzo alla tempesta senza timone, senza vela e senza pilota. Perché le varie gerarchie italiane sono riprese molto bene in quelle vignette e alle volte in film storici (tipo Totò o Alberto Sordi), nel detto: ARMIAMOCI E PARTITE. Solo i politici di tutto l'arco costituzionale da destra a sinistra non comprendono perché è più facile per loro delegare o prendere per oro colato tutto ciò che i vari generali di turno gli propinano.

Ma torniamo ad EUROMIL, che ha anche un bel sito in cui oltre alle varie proposte per la tutela dei diritti del personale in armi, elenca tutte le varie sigle sindacali (fra le 30 e le 40) dell'Europa aderenti o anche le associazioni di categoria o associazioni che cercano di tutelare il personale militare. E risulta incredibile vedere che nonostante da quasi 2 anni siano state autorizzate dal Ministero della Difesa quasi 30 varie sigle sindacali, ne sia aderente solo 1 ad EUROMIL. Assodipro che non è neanche una sigla sindacale, anche se da oltre 25 anni escogita tutte le strategie possibili ed inimmaginabili per riuscire a tutelare il personale militare.

E tutte le altre sigle sindacali cosa fanno? Dove sono?

E' anche vero che ne sono state autorizzate quasi una trentina, ma già dopo circa un anno, danno qualche segno di vita poco meno di una decina.

Ma torniamo ad EUROMIL, che nell'elenco delle varie sigle sindacali ed altre, indica anche il numero di iscritti. Le prime 5 sono della Germania, della Svezia, dei Paesi Bassi, della Danimarca e del Belgio, ovvero quei paesi in cui il reddito dei militari è notevolmente superiore a quello dei militari italiani. E comunque, hanno anche detrazioni e benefit decisamente superiori a quelli degli italiani. Anche se c'è l'eccezione, ovvero, i generali italiani stranamente prendono molto di più di tutti gli altri generali dei paesi Europei. Vuol dire che i Sindacati Militari Europei funzionano meglio dei non-sindacati italiani.

Ma torniamo ad EUROMIL, perché andando a scorrere l'elenco delle varie sigle sindacali ed altre, aderenti a questa importante confederazione, vi sono paesi che anche con numeri molto esigui, hanno sentito l'esigenza di iscriversi ad EUROMIL, chissà perché nessuno delle sigle italiane. Forse non hanno neanche soci od iscritti?

Ma torniamo ad EUROMIL, gli altri paesi europei sono talmente avanti e civilizzati rispetto l'Italia che andando a scorrere l'elenco delle varie sigle sindacali ed altre, vi sono paesi che hanno 2 o più sigle sindacali iscritte ad EUROMIL. Cipro con le sue esigue Forze Armate, ha iscritte ad EUROMIL ben 3 sigle sindacali diverse, come anche il Portogallo. Grecia, Spagna, Romania, Danimarca, Paesi Bassi, Repubblica d'Irlanda e Polonia hanno 2 sigle sindacali iscritte. Questo è un alto indice di civiltà, di garanzia democratica che purtroppo in Italia (vedi anche nostra situazione politica da qualche anno) arranca.

Ma torniamo ad EUROMIL, che è l'unico interlocutore con il Parlamento Europeo se si parla di diritti dei militari, mentre in Italia, per motivi legislativi quella specie di rappresentanza che ancora non si capisce bene come fa ad esistere, alle volte e occasionalmente vengono sentite alcune sigle sindacali, colpevolmente si vuole ignorare di convocare e sentire l'unica sigla aderente ad EUROMIL, ovvero Assodipro.

Ma torniamo a EUROMIL, che ha sede a Bruxelles, e il cui presidente Emmanuel Jacob, è stato ricevuto da più di un capo di governo europeo, anche dal cancelliere Merkel in visita all'associazione militare tedesca. Sempre dell'ex ministro della Difesa tedesco, ora presidente della Commissione europea, che ascolta i vari problemi del personale in divisa. Sebbene Assodipro esista da oltre 25 anni e sia socio di EUROMIL da oltre 20, non ha mai avuto il privilegio e l'onore di essere ricevuto dal Presidente del Consiglio con la presenza del Ministro della Difesa, e nemmeno gli over 30 sindacati autorizzati

da circa 2 anni. Potrebbe esserci una ragione per le enormi disparità salariali e di diritti in Italia e all'estero (Germania in primis)?

Finisco, ringraziando EUROMIL, perché almeno grazie a lei, ad Assodipro (e compianto Emilio Ammiraglia) ed a quel grande Uomo di Francesco Solinas, vi è la speranza che anche in Italia vi sia un po' più di civiltà ed un miglioramento della vita del personale con le stellette, sia esso in servizio che in pensione.

Treviso lì 19/04/2021

firmato

Salvatore Vinciguerra